Anno XLII - N. 280

Sabato 27 dicembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.80

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Intorno al risarcimento danni di guerra

Anticipo banca esclude anticipo stato?

Ormai tutti sanno che, presentata la denuncia all'Intendenza di Finanza, si può fare una domanda per una anticipazione sul risarcimento, anticipazione che viene concessa per un terzo dell'importo denunciato riportato ai valori attuali e sommariamente controllato, e con un massimo di L. 10 mila.

E di questi anticipi sono già stati fatti per tre milioni a Udine e ne sono viaggianti di altri per accontentare tanti richiedenti che son rimasti indietro.

Ma ormai tutti sanno anche che, per quanto in questi ultimi tempi, grazie al benevolo interessamento del signor Intendente e dell'Agente Sup. delle Imposte, il servizio di queste anticipazioni vada ognora più migliorando, esso ha dato sempre luogo a ritardi enormi, per cui la maggior parte dei danneggiati preferisce ricorrere all'anticipo che dà l'Istituto Federale del Credito al 3 per cento a mezzo della Banca Cooperativa Udinese e della Cassa di Risparmio.

Ora avviene che a chi ebbe l'anticipo bancario, l'Intendenza di Finanza neghi la concessione dell'anticipo di Stato al quale i danneggiati tengono perch'è completamente gratuito: e la ragione che, oltre all'applicazione del regolamento, pare opponga l'Intendenza si è che non trova giusto ingrassare troppo una parte dei danneggiati a tutto scapito dell'altra che al solo anticipo di stato si sia attenuta.

Ma devesi osservare che se l'eventuale scapito (del tutto temporaneo, del resto, perchè nessun limite per questi fondi è stato dal Ministero fissato), dipende dalle difficoltà di ottenere con una certa sollecitudine detti fondi, tutti i danneggiati si troverebbero nelle stesse condizioni, se tutti ricorressero a priori alle banche intanto che segue il suo lento corso la domanda d'anticipo di stato. E comunque l'eventuale scapito si ridurrà a breve ritardo, cui è facile porre rimedio.

Ma il vero scapito invece esisterebbe per i danneggiati che sacrificarono l'interesse annuo del 3 per cento allo scopo di avere subito il prestito bancario, se ad essi — ed io parlò sempre dei più piccoli, dei più poveri — venisse negato il vantaggio del prestito gratuito.

Un'unica obiezione potrebb'essere ragionevolmente fatta, e cioè che male sarebbe dato dallo Stato un anticipo a chi ebbe già la massima percentuale (che può andare dal 40 all'80 per cento) sul suo indennizzo col mezzo d'un Istituto cui pure fornisce i mezzi lo Stato.

Ma a questo — che interessa veramente più l'Istituto sovventore che ha la responsabilità delle sue operazioni, che non l'Intendenza — può essere facilmente ovviato: l'anticipo di Stato venga passato all'Istituto Federale di Credito e questi vedrà se sarà il caso di valersene per aumentare a suo rischio la percentuale concessa o per ridurre d'altrettanto il suo credito verso il danneggiato.

Questa sembra la soluzione più logica, che dallo stesso Istituto Federale fu accolta.

Non dubitiamo che vorrà accettarla anche il competente Ministero che ha fatto così larghe dichiarazioni di benevolenza verso i danneggiati di guerra.

ing. c. fachini.

Un telegramma della Camera di Commercio

La Camera di Commercio ha spedito ieri i seguenti telegrammi, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del Tesoro, a quello delle Finanze, delle Terre liberate ed a quello dell'Industria e Commercio:

« Camera di Commercio nell'interesse economia generale denuncia inconsulta sospensione liquidazione danni guerra sofferti da commercianti industriali e conseguente sospensione relativi prestiti Istituto federale Venezie. Reclamasi pronta abrogazione iniqua misura paralizzante ripresa attività aziende duramente colpite invasione ritardando rinascita industrie e impiego classi operaie. »

Morpurgo presidente

Osservazioni e rimarchi

Udine, 26 dicembre 1919.

L'ing. Fachini (le cui grandi benemerenze possono essere degnamente apprezzate soltanto da coloro che con lui furono profughi a Milano) continua con indefessa attività ad occuparsi della farraginosa e confusa legislazione relativa al risarcimento dei danni di guerra nelle provincie Venete.

I provvedimenti del Governo risentono indubbiamente tutti delle manchevolezze da lui lamentate; tuttavia io penso che se venissero applicate con spirito di equità e con sollecitudine, ben migliori risultanze avrebbero dato sin ora.

Pur troppo i funzionari dello Stato adibiti a questo importante servizio in parte si mostrarono impari all'altezza del compito loro affidato e procedono lenti e svogliati, senza quell'intuito che fa distinguere gli onesti dai frodatori. Gli organi consultivi e deliberativi o non funzionano o funzionano imperfettamente; quindi una serie di lagni che trovano la loro ragione nell'abbandono o nell'ingiusto apprezzamento dei veri e più urgenti interessi dei danneggiati.

Conosco un poveraccio che fin dal giugno p. p. ha presentato la sua denuncia ed ancora, ad oltre sei mesi di distanza, non ha potuto ottenere la liquidazione di quanto gli spetta.

Vi sono dei funzionari — nuovi a queste regioni — i quali credono di salvare le finanze dello stato e si rifiutano a compensi nella misura più modesta in relazione allo stato della famiglia ed ai menbri che la compongono, ed in questo caso devono rimettere *l'incarto* entro 5 giorni alla Commissione di I.a istanza per il giudizio.

Ma vi è poi (a Udine, p. e.) una Commissione Mandamentale?

« Ce so' quelli che dicheno de sì »
« Ce so' quelli che dicheno de nò »

Come diceva il Belli a proposito della virtù di una fanciulla.

Ma che vi sia o non vi sia — quel povero danneggiato deve attendere chi sa fino a quando il giudizio che lo riguarda, ed intanto, come fà a ripiantare la sua azienda domestica o professionale, o questa e quella insieme?

E... *ab uno disce omns*...,

Dipende tutto ciò dalla legge? direi di no; dipende invece, a senso mio dagli organi statali non ancora messi in azione, certo non funzionanti regolarmente.

Il governo non si rende conto dello stato d'animo che viene a creare il sistema generalizzato di non tener conto degli interessi vitali di quella parte della nazione che ebbe a risentire i maggiori danni che la guerra produsse e non pensa che il giustificato malcontento è una potente spinta verso la china di rivolgimenti politici e sociali minacciati da altre cause concorrenti sebbene, forse, meno giustificate.

Rag. F. L. Sandri

Nelle terre redente

Cervignano, 24 dicembre 1919

Sig. Direttore della Patria del Friuli

Molte volte ho letto nel suo pregiato giornale, notizie molto interessanti sui ritardi, sulle complicazioni, sulla disorganizzazione del servizio dei risarcimenti dei danni di guerra. Ma ta,i notizie, riguardavano sempre gli interessi delle Terre italiane già invase, mentre non ho ancora visto che si trattasse di quelli delle terre già «irredente». Queste si trovano, almeno in parte, in una posizione diversa, in quanto riguarda il detto risarcimento, poichè l'accertamento dei danni, la loro stima, ecc. è affidato alle cure dell'Autorità militare, e precisamente a 4 Reparfi staccati dell'ufficio fortificazioni di Udine. E' loro compito quello di liquidare i danni recati dalle occupazioni di terreni, distruzione di raccolti, guasti al suolo od agli edifici, determinati direttamente dalle operazioni militari. Il Reparto staccato di Villa Vicentina, ad esempio, deve provvedere con perizie all'accertamento dei danni in ben 19 Comuni. Il numero delle perizie già fatte è di circa 800 e quello delle perizie da farsi ancora sale finora a più di 4000 (quattromila!), e non vi è che un Perito per eseguirle. Per quanto esso sia noto ed apprezzato per la sua attività e capacità, quanti anni occorreranno perchè esaurisca il suo compito?

E frattanto, in molti casi, le traccie dei danni scompariranno.

Non parlo poi delle pratiche occorrenti ad ottenere la definitiva liquidazione ed il pagamento. Gli uffici ai quali bisogna ricorrere sono non meno di quattro, dal Ministero delle Terre Liberate, al Commissariato Civile di Monfalcone e di Cervignano, all'Ufficio fortificazioni di Udine.

Tutti hanno la loro competenza, il loro orario limitato, la mole enorme di lavoro, e tutti tengono sul tavolo per mesi le pratiche che devono esaminare. Di questo passo, è prevedibile che i danneggiati, molti dei quali hanno urgente bisogno di aiuti per rimettersi in grado di far produrre i loro terreni rovinati, non potranno neanche fra dieci anni venirne a capo. Si pensi che, fra le perizie già fatte, ci sono alcune centinaia già liquidate ed approvate dal Ministero e quindi pronte perchè l'indennizzo venga pagato, da oltre 6 mesi. Ebbene, da oltre 6 mesi si attende che il Ministero (ora quello delle Terre Liberate) mandi il relativo ordine di pagamento all'Ufficio Fortificazioni di Udine.

E' tempo che si provveda con energia ai mezzi necessari per affrettare l'opera di ricostituzione di queste terre, per le quali l'azione del Patrio Governo dovrebbe essere particolarmente attiva, affettuosa, energica, così che le popolazioni, specialmente della campagna, comincino a persuadersi che il Governo italiano vale quanto quello fortunatamente cessato, per i benefici che reca all'economia locale.

Al Ministero delle Terre liberate noi rivolgiamo le nostre istanze. Aumenti il numero dei periti, semplifichi le operazioni di revisione e controllo, acceleri le liquidazoini, dia prova insomma di un pò di buona volontà, a fatti, e non a parole soltanto, e di essere un organismo vigoroso, giovane, non di mera apparenza, o di anticipata senilità.

Un redento, ma danneggiato

CRONACA PROVINCIALE

NIMIS

La vertenza per la strada di Prossenicco

L'impresario sig. Antonio Cendoni di Nimis ha stampato qualche giorno fa nel nostro giornale una lettera relativa alla strada, iniziata e poi sospesa, tra ponte Vittorio Emanuele III e il paese di Prossenicco. Sembra però che sia incorso in parecchie inesattezze.

Ecco come risulterebbero le cose in seguito a informazioni assunte con tutta obbiettività.

Anzitutto, contrariamente a quanto fu comunicato in precedenza alla "Patria,,, la strada di Prossenicco è tutt'altro che terminata, mancando la costruzione di un ponte e mancando tutti i lavori di finimento, che sono i più costosi.

Finora, non si fecero infatti che movimenti di materia, i quali, nella strada in questione, rappresentano il lavoro più facile.

Che le opere già fatte debbono costare di già L. 334,000, può tornar gradito (così si osserva) all'impresario, ma sembra poco convincente a chi ha visto lo stato dei lavori.

Non risulta che l'Amministrazione Militare abbia liquidato in L. 47.160.70 i lavori eseguiti in economia dall'Amministrazione stessa precedentemente all'assunzione della strada da parte della impresa. La liquidazione infatti è ancora *su biudice*, come emerge da atti firmati dallo stesso interessato. A suo tempo verrà fatto un accertamento preciso dei lavori compiuti secondo i documenti esistenti, ma può darsi che l'importo dei lavori in economia — in luogo delle 47.160.70 — possa aumentare. Ciò non dovrebbe stupire (si osserva) ove si pensi che centinaia di operai, furono occupati nella strada di Prossenicco e per parecchio tempo.

Non sarebbe nemmeno esatto che la vertenza tra Amm. Militare e impresa sia insorta sul computo dei lavori in economia, come dalla lettera, poichè essa è determitata invece dall'interpretazione di taluni articoli del contratto sulla quale appunto è sorta una divergenza.

In quanto al pagamento degli operai si aggiunge che, avendo già avuto più dell'80 per cento dell'importo dei lavori eseguiti secondo il punto di vista dell'Amm. Militare, l'impresa non può pretendere altro, finchè non sia risoluta la pendenza.

Così le informazioni assunte e che imparzialmente abbiamo riferito.

La verità è però che, per le divergenze insorte, i lavori da settimane sono sospesi, e chi piglia di mezzo purtroppo sono gli operai, che devono incassare ancora le loro mercedi che rimangono disoccupati.

Sarebbe indispensabile che tra l'Amministrazione Militare e l'impresa si addivenisse al più presto ad un accordo circa l'interpretazione del contratto, cosicchè si potessero riprendere i lavori indispensabili per sfamare tanti disoccupati, a prescindere dal vantaggio che dalla strada ricaverà il lontano paese di Prossenicco.

L'impresa Cendoni ha scelto a suo rappresentante l'ingegnere udinese Sergio Petz. Il nome del professionista ci fa sperare che la vertenza non dovrebbe protrarsi eccessivamente.

Beneficenza. — Il Sig. Giuseppe Antoniutti, come suole fare ogni anno in occasione delle feste Natalizie, ha erogato L. 100 alla Congregazione di Carità e L. 50 all'Asilo Infantile. Le Pie Istituzioni ringraziano.

I funebri del pericolato

Ci scrivouo in data 24:

Onoranze solenni e oltremodo commoventi furono tributate al compianto giovane Luigi Cramero, così crudelmente rapito all'affetto dei suoi cari.

Ben poche salme ebbero sì largo tributo di lagrime e di fiori; tutti coloro che ebbero la fortuna di apprezzare le belle doti di mente e di cuore dell'estinto, vollero accompagnarlo all'estrema dimora. Aprivano il mesto corteo tutte le insegne religiose; seguivano i bambini delle scuole, accompagnati dai loro insegnanti; il Circolo Giovanile, con bandiera; la sezione locale dell'A. N. Combattenti pure con bandiera; molte signorine bianco-vestite, recanti fiori e corone. Il feretro era portato a braccia da quattro soldati conterranei.

Chiudeva il corteo una lunga schiera di amici e conoscenti, fra cui molte signore in gramaglie e parecchi signori venuti dalla città. Tra questi notammo l'avv. Comelli, il sig. Giuseppe Nigris, il sig. Moretti, la sig.na Ruzzene, il dott. Arminio Cantoni, il sig. Giuseppe Vau; di molti altri ci sfugge il nome.

Nella chiesa, parata a lutto, dopo la messa e le funzioni di rito, il Parroco di Nimis, con nobili e commoventi parole, tessè l'elogio funebre dell'estinto, invocando da Dio, sui parenti addolorati, la santa rassegnazione.

Al camposanto diede l'ultimo saluto il dott. Cantoni, che in poche parole fece risaltare la vita di Luigi Cramero, ottimo figlio, cittadino integerrimo e prode soldato.

La partecipazione spontanea e sincera di tutta una popolazione, possa riuscire di sollievo e di conforto alla famiglia Cramero, così duramente provata dalla sventura.

CORNO DI ROSAZZO

In memoria di Dante Crassevig

Io ve lo ricordo: bimbo caro e soave dai vivaci occhi neri, dal pallido volto espressivo: pur nei suoi giuochi, mansueto — temperava l'irrequietezza turbolenta del fratello; con le sorelle affettuoso e paziente dissipava le piccole burrasche dall'orizzonte infantile.

Io ve lo ricordo: giovanetto intelligente e studioso — assiduo ai corsi delle scuole tecniche e dell'Istituto — quando Udine lo ospitava, e quando ritornava qui per le vacanze, riportando fra i suoi il sorriso della sua presenza, le ottime classi ottenute, e fiorivano nel suo cuore e intorno alla sua balda adolescenza, le migliori speranze.

E ve lo ricordo nei giorni sereni dell'ante guerra — poi nelle difficili e campali giornate dei due primi anni delle nostre battaglie; quando disimpegnava con zelo le cure e il lavoro febbrile dell'ufficio comunale aspettando la sua nomina a segretario; e ancora mi domando, dove e da chi, così giovane traeva tanto paziente e costante operosità per resistere alle insistenze indiscrete, alle volgari recriminazioni della gente, che lo assaliva da ogni parte.

E venne la sua volta; e fu travolto nel turbine.

Ricordo qualche sua rara apparizione nell'elegante uniforme da ufficiale; la sua snella figura spiccava in quel costume grigio verde, e lampeggiazano gli occhi buoni, e quale era stato buon figlio e studente esemplare tale fu soldato per la Patria!

Ma un triste e doloroso giorno lo colse — e fù prigioniero, e patì fame e disagi nelle nordiche regioni dell'Austria.

E quando suonò l'ora della riscossa ed ei si partì dall'esilio, una notte, sulla via disastrosa del ritorno, fu ospitato e ricoverato in un'ospitale di tubercolotici!

Il povero fiore cresciuto nella sana purissima atmosfera delle nostre Prealpi — assorbì il veleno fatale del microbo che non perdona.

Ed ora — non io — ma tu o madre ricorda: e per questo ricordo, dimentica le infinite cure, le vane speranze, gli inauditi spasimi del tuo cuore; ricorda la sua serena fine — le ore della suprema giornata che dalla caligine tetra della vita, lo condussero alla vita radiosa dell'*al di là*, ricorda al padre inconsolabile, al fratello, alla fidanzata e alle meste suore che reclinano il capo giovanile su la sua bara — come « il Dio che atterra e suscita — che affanna e che consola — sulla composta coltrice — accanto a lui posò.»

Maria Molinari Pietra

S. DANIELE

Estorsione - L'audacia di un falso Carabiniere

(25). — Vengo a conoscenza di un grave fatto avvenuto ieri alle porte di S. Daniele.

Un negoziante ambulante di erbaggi, certo Camin di Caporiacco, che abitudinariamente viene ogni mercoledì a fare il nostro mercato, esponendo la propria merce in Corso Umberto di fronte all'abitazione Tomada nel mentre verso sera col proprio carro stava ritornandosene a casa, fu fermato sulla riva del Corno da un brigadiere dei Carabinieri, il quale disse che, per ordine superiore doveva sequestrargli carte e documenti, valori ecc. che teneva in tasca, mentre nel contempo lo avvertiva che il mattino dopo doveva presentarsi nella caserma dei Carabinieri di S. Daniele per conoscere l'esito della inchiesta, e per ritirare tutte le sue carte.

Il pover'uomo bevette ingenuamente la storia, e rassegnato consegnò tutto ciò che possedeva, proseguendo indisturbato la sua strada per Caporiacco.

E stamane si presentò al nostro brigadiere... reale dei Carabinieri per conoscere quale accusa gravava sul suo capo e... per ritirare la sua roba.

Ma purtroppo, una delusione l'aspettava: egli era stato molto abilmente... truffato da da un malandrino.

Immaginarsi il suo stupore, ed il suo dolore per le 130 lire che teneva nel portafoglio e che non rivedrà mai più. Intanto, come sempre, l'autorità indaga.

Un bis. — Un altro gravissimo fatto, che si riconnette al precedente, è stato stamane denunciato al comando della stazione dei reali carabinieri.

Ieri sera alle 18.30 si presentarono nella casa di certo Cimolino Giuseppe fu G. Batta abitante in Via Repudio, un brigadiere con un collega carabiniere, che fatto chiudere porte e finestre imposero con la rivoltella alla mano la consegna dei valori che tenevano in casa.

S'impossessarono solamente della somma di lire 1445 che trovarono alla portata di mano. Poscia si squagliarono.

Domandiamo alle autorità: di fronte a casi così impressionanti e frequenti, non credano sia il caso di prendere serii ed adeguati provvedimenti?

Beneficenza

Alla Presidenza del Giardino d'Infanzia pervennero in questi giorni le seguenti oblazioni:

Alcnni Amici rinunciando ad un litro di vino L. 10. In morte della sorella Caterina, Amalia ed Elena Ferro Mareschi 100, Ferruccio Adami per onorare la memoria di Cisma Martinis 5, Grigoletto Guglielmo, oblazione in morte della bambini Fernanda Bruni 10, Colutta Fermo Antonio 5, Irma Bortolotti Andreoli 2, Dott. Antonio Faggioni 5, Famiglia Pietro Bianchi fu Sante 2, Giovanni Milani 5.

L'istituto beneficato ringrazia.

SPILIMBERGO

Un fraticidio alla vigilia di Natale

26 — Vi ho ieri inviato notizia di un dramma famigliare avvenuto a Barbeano frazione del nostro comune che dista pochi chilometri. Mi sono ieri recato per apprendere i particolari.

Tutta la popolazione ne era costernata, e rimpiangeva la tragica fine dell'Antonio Battistella dipinto generalmente per un ottimo giovane. Il fraticidia è Pietro un giovanotto iroso, attacabrighe per eccellenza. Egli amava bere smodatamente e quando era alticcio, il che gli accadeva assai di sovente era manesco e pericoloso.

Durante la ritirata di Caporetto, in seguito allo scoppio di una bomba a mano, era rimasto mutilato, e la disgrazia accrebbe in lui gli istinti malvagi.

Il Pietro Battistella, la sera della vigiglia di Natale, s'attendò nell'osteria, sicchè il fratello Antonio venne a cercarlo. Ma appena lo vide si rifiutò di seguirlo dicendo che quella non era di rincasare ancora, e che egli si fermava a berne dell'altro.

— Ma se è quasi la mezzanotte... Non vedi che l'osteria si chiude... badava a dirli il fratello, ma era tutto fiato sprecato.

Finalmente, quando Dio vòlle a! Pietro si pentì, ragionando col fratello degli interessi famigliari per i quali egli non poteva andar d'accordo coi congiunti.

Ogni tanto faceva il gesto di voler ritornare ancora sui propri passi per bere altro, sinchè giunsero finalmente sull'uscio di casa.

Stavano entrando quando l'ubbriaco, estrasse da tasca un accuminato stile e si avventò contro il fratello, che, colpito proditoriamente, cadde gridando:

— Aiuto! aiuto! muoio!

Accorsero i famigliari e trovarono il povero ferito bocconi a terra immerso in un lago di sangue. Il feritore con l'arma in pugno guardava la scena, continuando a protestare essere egli stato tradito dal fratello negli interessi di famiglia.

Il povero Antonio fu tosto trasportato a letto, ma appena giunto in camera spirava... Il pugnale gli aveva aperto ben cinque fori nel ventre la lama era penetrata ben dentro.

Il Pietro veniva poco dopo arrestato dai carabinieri. Esso fatto impossibile li attendeva in cucina, e li seguì in camera senza pronunciar parola.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Mortale investimento ciclistico

Martedì mattina, un giovanotto, correndo in bicicletta, investiva una certa Bandiera ved. Barbaro Carlotta e la sbatteva per terra. La caduta fu letale, poichè dopo sole quattr'ore la povera donna cessava di vivere.

Pare si tratti di un disgraziato accidente, non imputabile alla sventatezza del ragazzo.

PAGNACCO

Cooperetiva di lavoro. Domenica 28, all'1 pom., sono invitati i soci della nostra Cooperativa di consumo in assemblea, per udire varie comunicazioni del Presidente sig. C. Foschiani e dare il voto di adesione al Consorzio delle cooperative friulane.

MARTIGNACCO

Uua spiegazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Le sarei oltremodo grato se volesse pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

Ho letto la corrispondenza da Martignacco riportata sulla Patria del giorno 23, ed in cui si fa il mio nome come facente parte di un'associazione a delinquere.

Sono padre di famiglia con cinque figli che vivono del mio lavoro.

Godo la stima di tutta Martignacco e, modestia a parte, non ho mai imbrogliato alcuno, e tanto meno tentato di imbrogliare la giustizia.

Se quello di ricoverare nella mia stalla il cavallo del Griz arrestato tempo fa assieme *ai soci* per associazione a delinquere (ciò che io feci in buona fede non conoscendo il Griz che faceva delle rare comparse in Martignacco e sempre di notte) è delitto, sono pronto a dare tutte le spiegazioni a mia discolpa.

Andri Pietro

Osservazioni, critiche ecc.

Note magistrali

Di giorno in giorno va aumentando il malcontento della classe magistrale che é stanca di attendere ancora l'applicazione dei miglioramenti economici promessi tante volte e non ancora concessi. Basti pensare che agli insegnanti delle terre liberate non vennero ancora assegnate le due famose mensilità promesse durante l'epoca dell'invasione, e che si continua a trattenere loro la R. M. (a differenza di tutti gli altri impiegati) alla quale il Governo ha rinunciato, non già in favore dei comuni o delle provincie, ma dei maestri, fino dal dicembre 1917.

Intanto, nell'attesa che venga messa in corso la nuova tabella degli stipendi, essi hanno la sorpresa di una strana condizione fatta nell'articolo 1.o del R. D. 21 sett. u. s. n. 1777 ai maestri, i quali, avendo preso parte a un concorso e ritornando in servizio di provvisorietà, non possono godere il beneficio del computo degli anni di servizio precedenti per gli effetti dell'aumento sullo stipendio. Si capisce che contro l'incoerente disposizione essi insorgano a protestare.

Ma non basta ancora: in questi ultimi tempi l'Unione M. N. ha domandato e ottenuto dal Ministro della P. I. la costituzione di un nuovo Ente che si sosterrà con la trattenuta del l'1 per cento sullo stipendio e sugli assegni di tutti i maestri e dei direttori didattici, a datare dal 1.o maggio 1919.

In che cosa consista l'"Opera di assistenza e di previdenza e coltura magistrale » balzata dal cervello dell'Unione, non è detto; ma sono stati invece determinati i lauti stipendi ai membri delle Commissioni che dovranno presiedere al funzionamento e che sono già scelti in seno all'Unione.

Ma i maestri che hanno un'esperienza provata del come vadano a finire certi fondi ottenuti mediante la falcidia del loro stipendio, appena sufficente ai bisogni della vita, insorgono da ogni parte sbalorditi, urtati indignati, contro questo arbitrio dell'U. M. N.

Essi sono già abbastanza gravati dal Monte Pensioni del quale attendono la riforma, e dalla giornata di stipendio per gli orfani dei maestri; e alla loro coltura devono già pensare senza bisogno di nuovi Enti, per migliorare la loro carriera.

Continuino gl'ingenui a professare la fedele cooperazione in seno all'Unione che penserà poi gentilmente a tosare i suoi e gli altri. Essa si è rifiutata di collaborare con la N. Tommaseo. quando questa propose che non fossero esclusi dall'indennità di residenza i maestri in località aventi popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Fin qui, male! ma questo nuovo salasso, sarebbe buffo se non fosse crudele.

Ma... chi è colpa del suo mal pianga se stesso!

Una Insegnante (1)

(1) Nel dare posto all'articolo della "Insegnante,, non intendiamo prendere parte nè pro nè contro l'U. M. N. o la N. Tommaseo — le due associazioni fra le quali è diviso il campo magistrale e che spesso trovansi fra loro in lotta. Libera quindi sarà la parola anche ai maestri della U. M. N. per le spiegazioni e le risposte che credessero dare a questo articolo.

Due domande

Le cambiali od altri debiti rimasti insoluti in causa dell'invasione, si possono riscuotere caricando gl'interessi?

L'accettante od il debitore che con l'invasione fù tutto perduto ed ancora non ha avuto un centesimo del danno di guerra, quale contegno deve tenere se chiamato a giudizio?

Prego, chi sia in grado di farlo, a dare qualche dilucidazione in proposito.

Un assiduo.

PREMARIACCO

Il consiglio comunale minaccia le dimissioni per il diritto di commerciare granoturco. — L'altra domenica il consiglio comunale riunitosi per discutere sul divieto di commerciare il granoturco ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Premariacco

riunitosi in apposita convocazione per esaminare le condizioni economiche, in cui vengono a trovarsi gli agricoltori del Comune in causa del divieto di commerciare il granoturco;

considerato che i contadini — duramente provati delle spogliazioni della invasione — hanno potuto produrre qualche po' di granoturco solo in grazia di mirabili sforzi di volontà e di braccia, ed ora patiscono un ingiusto disagio non potendo commerciare l'unico prodotto dell'annata:

ritenuto che i comunisti nella loro quasi totalità sono nella contingenza di provvedere a tutti i bisogni della vita e del futuro prodotto agricolo col denaro ritraibile dal commercio del granoturco;

deplorando il sistema in causa del quale a molti agricoltori non si effettuò ancora il pagamento del frumento consegnato all'autorità Militare da tanto tempo;

Richiama l'attenzione delle Autorità Superiori su quanto sopra e chiede venga senza indugio eliminato il disagio che colpisce specialmente questo Comune, lasciando libero il commercio del granoturco o incettandolo anche per conto del Governo contro un giusto ed immediato pagamento riservandosi di rassegnare le dimissioni qualora la legittima richiesta degli agricoltori non venisse ascoltata».

PORDENONE

La festa di Rorai

La vigilia di Natale alle 10 e mezza all'Asilo Infantile di Rorai Grande si svolse una modesta ma simpatica riuscitissima festicciola per l'albero di Natale.

Dobbiamo doverosamente ricordare che l'asilo venne riaperto mercè gli aiuti considerevoli dall' amministrazione del Cotonificio Venezivno, per l'interessamento intenso dal direttore della Tessitura di Rorai sig. Giovanni Zannini, il quale è presidente benemerito del comitato amministratore dell'asilo stesso.

Presenti alla festicciuola notiamo la gentile signora Bice Zannini presidente del comitato delle patronesse dell'asilo sempre pronta per opere buone a squisite e che con tanto amore s'interessa di quest'istituzione il sig. Zannini con i membri del consiglio d'amministrazione sig. Carretta. Micheluz, Gasparotto don Luigi Coromer parroco di Rorai il quale tanta opera efficace dà in prò dell' asilo, molte signore patronesse, madri dei bambini indi il commissario dott. Cavicchi, il commissario P. S. dott. Lopriore anche per il S. Prefetto, sottotenente Zavicoli, il sig. Marino don Lozer.

Nella stanza erano 150 bei bambini tutti ben ordinati era convenienr temente addobbata, e vi era eretto il tradizionale albero. I piccini eseguirono benissimo dei cori: fecero degli esercizi e dissero bene dei monologhi le bambine Ciciliot Maria, Pasut, Maria, Coran Matilde e Sutto Antonietta.

Dissero parole di ringraziamento per quanto dell'istituzione si interessano e specialmente pel sig. Zannini, don Goromer, il dott. Lopriore ed il commissario regio dottor Cavicchi che ebbe espressioni d'elogio per le insegnanti signore Gabelli Adelaide ed assistente signorina Novelli Luigina, assicurò dell'interessamento del Comune il quale si è assicurato la costruzione di locali adatti.

La graziosa festina ebbe termine con la distribuzione di dolci e fazzoletti a tutti i bambini. S'ebbe infine un ricevimento a tutti gli intervenuti.

TARCENTO

Assemblea della Cooperativa Mandamentale. — Il 21 corr. nella sala del teatro si unirono in assemblea i soci della Cooperativa Mandamentale per trattare circa l'adesione di società al Consorzio delle Cooperative di lavoro alto Friuli.

Aperta la seduta il presidente sig. Michelizza invia un reverente ringraziamento ai soci e fa appello alla solidarietà di tutti per il maggior incremento della Società. Si passa quindi alla votazione e viene eletto presidente il sig. Cimbono Giovanni.

E' approvato lo statuto del Consorzio delle Cooperative di lavoro alto Friuli. Viene mossa qualche insignificante osservazione alla Amministrazione; a tutti risponde il presidente Michelizza.

CIVIDALE

Natale al Giardino Infantile.

— Ieri nel pomeriggio, gli alunni del Giardino Infantile, assistettero ad una bella e piacevole rappresentazione cinematografica offerta loro con gentile pensiero dal Comandante del XXII Corpo Armata. Abbia l'illustre comandante i ringraziamenti dei preposti per aver fatto passare ai cari piccini un'ora giuliva.

— Al Giardino, la signora Italia Fabris Della Rovere ha offerto lire 20 per onorare la memoria della compianta signora Filomena Rigotti.

Interessi Veterinari

In questi giorni i Comuni della Prov. sono chiamati a sottoporre all' approvazione dei Consiglieri Comunali e delle Rappresentanze Consorziali il nuovo Capitolato Veterinario compilato con molta diligenza dall' Associazione Nazionale Veterinaria.

Compito che si prefiggono i Veterinari è quello di essere equiparati negli stipendi e nelle altre rivendicazioni di classi ai Medici e Ufficiali sanitari.

Lo stipendio iniziale fu proposto di L. 6000 per le condotte comunali, aumentate di L. 250 per ogni Comune consorziato, compreso il capo consorzio.

Per i Direttori di Pubblico Macello dovranno essere usati trattamenti di favore speciali, a seconda dell'importanza dei servizi igenici e di Polizia Veterinaria che compiono.

Inoltre ad ogni Veterinario condotto verrà corrisposto un'indennità di cavalcatura di L. 1500 per i servizi di vigilanza e per la cura dei privati.

Si spera che le Amministrazioni Comunali sapranno vegliare gli interessi di questi professionisti i quali devono cooperare per la ricostituzione del patrimonio zootecnico oltre che salvaguardarlo.

Finanziamento di comuni

La Commissione mista fra il Ministero dell'Interno e quello delle Terre Liberale per il finanziamentto dei bilanci degli Enti locali del Veneto invaso ha approvato la concessione di varie somme per i bilanci di opere pie nei comuni friulani di Pozzuolo, Sacile, Codroipo, Caneva e Cordenons.

Da Gorizia

La Dante Alighieri (comitato di Gorizia) ha ricevuto dal Preside dell'Istituto Tecnico, il Chiarissimo Professor Quarantotto, una nobile lettera con inclusivi 150 Lire, somma questa raccolta fra Professori e studenti dell'Istituto e destinata a fare iscrivere la Scuola quale socio perpetuo del benemerito Sodalizio.

La zona del Carso, monumento nazionale. Il Comando del Presidio locale avverte che, essendo la zona del Carso dichiarata monumento nazionale, è proibita in tale zona la raccolta dei rottami metallici e che i trasgressori di questa proibizione verranno severamente puniti.

Lega Navale. Dopo la conferenza dell'egregio capitano dott. C. Cassone, della vostra città; fra breve anche a Gorizia verrà costituita una sezione della Lena Navale Italiana.

La Lega uavale è di carattere apolitico e si propone di infondere e di *diffondere* negli italiani la coscienza marittima nazionale, fattore primo di grandezza della patria. Essa fa conoscere l'opera della marina militare, combatte una nobile battaglia per l'incremento della marina da commercio e da pesca e incoraggia lo sviluppo delle società nautiche e sportive.

DA PORTOGRUARO

Imposta sul vino. — 26 dicembre. — Questa imposta fin dalla sua promulgazione ha sollevato lagni e critiche, specialmente nei paesi già invasi dove il vino prodotto è stato ben misera cosa. Imaginarsi i lagni e le grida che or si fanno da quelli che vengono mulfati per aver denunziato il loro prodotto tardivamente; e qui gli Agenti Daziari, adibiti a tale incarico dispiegano uno zelo eccessivo — e pour cause essendo interessati — Perchè il Commissario Prefettizio da cui dipendono non ordina maggior correntezza tanto più che l'imposta corre il pericolo di venir annullata?

Tutt' al più facciamo pagare la imposta. Ci son dei poveri contadini che l'ignoravano affatto — e ci pare che la loro buona fede non debba venir punita, ma condannata!... Son tempi...

Funerali. = I funerali della compianta Signora Paola Bonazza decessa in Alassio nel Luglio 1917 — e qui jeri trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia — riuscirono per concorso di ogni ceto ed ordine di cittadini, di pubbliche rappresentanze, di signore e signorine, di fiori e corone, una commovente manifestazione di affetto e di omaggio alla estinta ed alle desolate madre e sorelle.

Per tale circostanza la madre signora Pia Buora vedova Bonazza che dottava delle più elette virtù muliebri accoppia all'innata bontà dell'animo, un senso elevato di modernità; ha voluto in memoria della figlia elargi L. 60 mila all'Ospitale Civile per l'erezione di un Padiglione per i bambini poveri ammalati; assegnando poi delle dotazioni annuali per bambine povere.

Elargì inoltre mille ai figli della Guerra e dispose anche altre minori beneficenze.

Mentre segnaliamo alla pubblica riconoscenza l'atto munifico di questa signora che ai tempi nuovi risponde così generosamente; facciamo voti che che essa trovi imitatori che ne seguano con filantropia umana e sociale, l'esempio.

Aa onorare la memororia dall' Estinta versarono all'Assistenza Militare e Invalidi lire 25, il cav. Francesco Dal Moro e lire 25 la signorina G,ulia Colautil.

Le condizioni di Pontebba

nel Natale del 1919

Ho sott'occhio alcune corrispondenze sui giornali locali circa un comizio di protesta tenutosi a Pontebba nella scorsa domenica e la costituzione di un Comitato di agitazione locale. Quantunque in alcune di esse appaia troppo evidente la mira di attaccare più che tutto, l'Amministrazione Comunale, sta pur troppo di fatto che le condizioni del paese e della popolazione sono tali da spiegare non solo le attuali agitazioni, ma anche ben maggiori e più energiche proteste.

Ma perchè le agitazioni e la protesta possano raggiungere l'intento voluto occorre sieno accompagnate da una serena constatazione e valutazione di fatti e da una obbiettiva ricerca delle loro cause.

Se le condizioni del paese sono così spaventosamente tristi lo si deve anche, ed in gran parte, a particolari circostanze preesistenti al periodo della guerra. Pontebba, non dimentichiamolo, non era in passato un vero centro industriale od agricolo, e quantunque diffuso vi fosse il benessere, la popolazione non possedeva ricchezze vere e proprie tali cioè da sopravvivere o da resistere all'immane flagello che l'ha colpita.

Pontebba deriva la sua floridezza di un tempo quasi unicamente alla sua posizione di paese di confine, al traffico internazionale, all'insediamento di uffici governativi, col conseguente sfruttamento di fabbricati, al movimento di forestieri richiamativi anche dall'originalità del suo caratteristico confine, all'emigrazione temporanea del suo laborioso ceto operaio. Tutto questo lo confermano i dati sulle imposte dirette che sul Distretto dell'Agenzia di Moggio pongono Pontebba in prima linea per quanto concerne i redditi sui fabbricati e sui profitti commerciali, e quasi all'ultimo posto per quanto riguarda quelli sui terreni e sui redditi dei capitali fruttiferi. La guerra ha completamente sconvolto e distrutto questo ordine di case: ecco perchè dunque Pontebba sente le conseguenze della guerra stessa più che ogni altro paese.

Quando poi si pensi che il suo sacrificio data non dal triste giorno di Caporetto soltanto, ma dal Maggio 1915; quando si pensi che durante la guerra essa fu per due anni e mezzo stretta fra la morsa dei due eserciti belligeranti, rimanendone per quattro quinti distrutta e che durante l'invasione essa posta sulla principale arteria stradale fu teatro di continuo passaggio di orde nemiche, è facile spiegare quale possa essere oggi il suo stato. Così si spiega l'enorme, eccezionale depauperamento della popolazione dopo quasi quattro anni di stenti mortali; esso è tale che ogni sua energia ne uscì fiaccata, che ogni iniziativa individuale, anche dei più volonterosi, si dibatte in mezzo alle più dure difficoltà. — Anche l'Ente Comune, costretto nei primi due anni di guerra a sostenere da solo la popolazione bisognosa, ha consumato l'intero suo patrimonio ed ora si trova paralizzato di fronte all'immane problema.

Tutte queste cose furono, e durante la guerra e dopo, fatte presenti alle Superiori Autorità, alle rappresentanze parlamentari, ai Ministri stessi che pur vennero a visitare il disgraziato paese. Può aver nociuto, non lo nego anche il fatto che ad esporle, a farle valere, in luogo di una numerosa rappresentanza elettiva, vi fosse la voce sola, isolata, di un Commissario, voce che forse si è perduta nel mare risonante delle generali lamentele dei paesi colpiti dalla guerra, fra le quali, riconosciamolo, era difficile distinguere quelle fondate e giuste da quelle vane e talvolta esagerate; fu questa forse la vera ragione, l'unico motivo, che può scusare o giustificare anzi il fatto che il problema particolare e speciale di Pontebba fu confuso con altri di carattere generale per la Provincia nostra ed anzi per il Veneto, mentre non si sarebbe dovuto dimenticare che Pontebba ha nel suo triste e doloroso attivo due anni e mezzo in più di sacrifici d'ogni altro paese del Regno.

Di questa che può sembrare una deplorevole dimenticanza non è quindi il caso di farne colpa particolare ad alcuno (se ne eccettui.... il Commissario locale, capro espiatorio di pure scusabili risentimenti) quando si pensi alla vastità enorme del problema, anzi dei problemi in cu si dibatte l'intera Nazione: ciò io dico in nome della carità di patria che sempre deve prevalere nelle comuni sventure.

Già un accenno ad affrontare organicamente le presenti difficoltà lo abbiamo nella costituzione ed in questo primo periodo di funzionamento dell'Ufficio Tecnico delle Terre Liberate, di cui si è creata una sezione anche a Pontebba: esso seppe, se non altro, svincolarsi, almeno in parte, dalle consuete pastoie burocratiche; dal settembre ad oggi riuscì ad appaltare per circa due milioni di lire di lavori in ricostruzioni di fabbricati — dopo aver provveduto all'allestimento di una cinquantina di baracche, ed all'inizio dei lavori di demolizione delle case pericolanti.

Ciò può sembrare, ed anche lo è, veramente poco, di fronte alla enormità dei bisogni, ed alla legittima impazienza di una popolazione che dopo i morti di fame, da' ora, in nuovo olocausto, i morti per il freddo. Ma occorre por mente, e sempre, al disagio generale, al marasma che inevitabilmente affligge e paralizza, dopo una guerra, ogni nazione.

Lungi ora da me l'intento di scusare, quale funzionario, la scarsa azione del Governo a favore nostro. Io in luogo di pur giuste recriminazioni mi permetto di additare i rimedi più efficaci per ora, con la conoscenza che mi deriva dalla prova dei fatti. Occorre anzitutto continuare nella corrisponsione dei sussidi alla popolazione bisognosa (ed è la gran parte di quella di Pontebba, come parmi di averlo chiaramente dimostrato): a proposito dei quali sussidi osservo che è inesatto dire che non vengono pagati da parecchi mesi, mentre di vero vi è che le somme inviate al Comune furono appena sufficienti a distribuire alla fine di Novembre e primi di Dicembre i sussidi riferibili al Settembre passato. E' necessario che lo Stato continui a corrispondere i sussidi stessi, concessi in base al Decreto del 5 maggio u. s. tanto più ora che le condizioni della popolazione si sono fatte più gravi per la sospensione dei lavori nella rigidissima stagione invernale.

E' necessario inoltre che lo Stato provveda a far entrare la stremata popolazioue anche altro denaro, quello dei risarcimenti per gli enormi danni di guerra. Di due milioni e mezzo distribuiti nella zona montana, sotto forma di anticipazioni, dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, solo poche migliaia di lire sono giunte a Pontebba: le numerose denuncie restano sepolte, è vero purtroppo, negli scaffali dell'Agenzia di Moggio: i più vicini soffocano la voce dei più lontani.

Noi non chiediamo maggiori indennizzi, ma chiediamo la precedenza sugli altri danneggiati per l'esame delle domande nostre. Ciò non costituisce, nè deve sembrare, una ingiusta pretesa rispetto agli altri paesi pur essi colpiti dalla guerra; poichè è logico che chi, in ordine di tempo fu il primo sacrificato, deve essere anche il primo ad essere indennizzato.

I paesi del Canale del Ferro, sull'esempio nobilissimo di Resiutta, hanno sempre proclamato questo diritto in Pontebba di essere la preferita.

Ho esposto serenamente le mie idee: molto ancora mi resterebbe a dire enche per difendere l'opera mia modesta; ma non voglio con ciò rimpicciolire la questione. Faccio soltanto appello al nuovo Comitato d'agitazione, sorto per una legittima causa a voler trasformarsi anche in Comitato d'azione, dando così l'opera sua concorde oltre che alla denuncia dei mali anche al suggerimento dei rimedi all'attrazione di provvedimenti e di provvidenze locali che valgano a lenire i presenti gravissimi disagi. Se all'energia nel far valere i propri diritti sacrosanti si unirà l'opera volenterosa e fattiva di tutti, potremo con fiducia guardare al nostro avvenire.

Dott. Pietro di Gaspero Rizzi

CRONACA CITTADINA

Il convegno di stamane per fronteggiare la disoccupazione.

Stamane, come era stato annunciato, seguì il convegno delle autorità provinciali e dei deputati per esaminare un piano di lavori, da eseguirsi subito, allo scopo di fronteggiare la disoccupazione che dilaga nel Friuli.

Il convegno segue alle ore 10.30 nel palazzo della Deputazione Provinciale.

Sono presenti: il presidente della deputazione grand. uff. Spezzotti, il segretario comm. di Caporiacco, ing. cav. Cantarotti, il deputato provinciale co. Caratti, Marchi Ballico, il sindaco grand, uff. Pecile.

Hanno risposto all'invito gli onorevoli Fantoni, Tono, Ciriani, Cosattini, Gasparotto.

***

Al convegno assiste pure l'on. Girardini, ed era atteso alle 11; S. E. l'on. Pietriboni e il prefetto comm. Masi.

La discussione verrà interrotta alle 12, e proseguirà nel pomeriggio.

L'amministrazione Provinciale, la quale per conto proprio, e per i propri lavori farà un prestito di 25 milioni, si è fatta iniziatrice di questo convegno: essa propone di rendersi anche iniziatrice di tutti i lavori comunali: strade, ferrovie, cimiteri, fabbricati scolastici ecc., poichè l'azione delle amministrazioni comunali è spesse volte lenta e disgregata. Chiede quindi l'appoggio della deputazione per poter ottenere, dalla somma di mezzo miliardo stanziato dal governo, un prestito di parecchi milioni, senza pagamento di interesse, coi quali sarebbe dato subito corso ai lavori.

L'Amministrazione Provinciale, come dicemmo, preparò un piano organico di lavori da eseguirsi; piano che verrà sottoposto ad esame e discussione nell' odierno convegno.

Il Natale al nostro Brefotrofio

Anche quest'anno grazie alla buona volontà del segretario del Brefotrofio Provinciale sig. Varutti Ernesto efficacemente coadiuvato dalle suore nell'importante Istituto fu presentato alle centinaia di piccini un riuscitissimo albero di Natale ed un bel presepio.

L'albero scintillante di luci e di argenti era sovra carico di doni, dolci aranci, giocatoli, alla provvista dei quali ha largamente contribuito la munifica signora Maria Spezzotti del zelante Presidento dell'Istituto.

La sera di Natale seguì la distribuzione dei doni ai bambini. a cura del cav. uff. Mons. Pietro dall'Oste.

Le care creature, che meriterebbero molta più attenzione e compassione dalla cittadinanza, perchè essi pure hanno diritto di rispetto e di gioia, perchè le colpe dei genitori non devono ricadere su di essi, aprirono la serata con canti e giuochi.

La loro gioia fu indescrivibile, la loro gratitudine palese.

Il generale Caviglia

successora al gen. Badoglio

A succedere al generale d'esercito Badoglio, chiamato a coprire la carica a Capo di Stdto Maggiore, venne ad Udine il generale d'esercito Caviglia, già ministro della Guerra, a riassumere il Comando dell'8.a Armata ch'egli guidò nelle giornate di Vittorio Veneto.

Movimento operaio, — I falegnami hanno deliberato di mettersi subito p'accordo col consiglio centrale e col consiglio regionale circa gli accordi da prendersi con gli industriali per il prossimo anno. La Lega inaugurerà domenica 4 gennaio la propria bandiera, ed alla festa iuterverrà anche il segretario generale della Federazione nazionale dei lavoratori del legno.

— Anche i muratori stanno preparando nuovi patti di lavori per il nuovo anno.

Beneficenza a mezzo della Patria

It sig. psof. Augusto Sporeni di Genova in morte della signora Ida Mirani-Carnielli lire 5 a Scuola e famigira, in morte di Giovanni Di Bernardo fu Francesco di Venzone 5 alla Congregazione di Carità.

Orfani di Guerra. = In morte della signora Ida Mirani-Carnielli il conte Giuseppe Romano offre l. 5.

Un errore. — Nella pubblicazione fatta ieri dalla beneficenza agli orfanelif siamo incorsi in un errore: nel trigesimo della morte del prof. Luigi Tessitori hanno offerto agli orfanelli lire 50 Il dott. Diego Mistruzzi e il fratello prof. Anrelio, e non il dott, Lievo, e prof. Rovere come è prof. Rovere come è riuscito stampato.

Beneficenza.

Alla Pia Unione Dame della Carità S. E. Mons. Arcivescovo offrì l. 50; e al Patronato Femminile e Rifugio Eambin Gesù, (via Ronchi 55) l. 100.

Mons Quargnasso, Vicario Generale, offrì l. 100 al Rifugio Bambin Gesù.

N. N. offrì l. 50.

I COMUNICATI

Concorsi. — Fu bandito un concorso per 134 posti di applicato nell'Amminastrazione Provinciale delle imposte dirette sui redditi. Le domande dovranno essere presentate all'Intendenza di Finanza non più tardi del 15 gennaio p. v. Per maggiori schiarimanti gli aspiranti potranno rivolgersi all'Agenzia del proprio distretto o all'intendenza stessa.

Pasta alimentare. — L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che col tagliando N. 23 si potrà acquistare mezzo chilogramma di pasta per persona, come al solito nei negogi del Forno Municipale e Cooperativa.

Per i combattenti. — L'Opera Nazionale per i combattenti istituisce a favore di reduci di guerra addetti alle industrie artistiche, residenti fuori di Milano, e preferibilmente nel Mezzogiorno e nelle isole, 40 assegni di L. 2406 ciascuno, per consentire la frequenza degli speciali «Corsi di perfezionamento per artefici» istituiti per iniziativa della Società «Umanitaria» e dell'«Opera Nazionale per i Combattenti presso le Scuole d'Arte applicata all'Industria dell'«Umanitaria» stessa in Milano.

I Corsi, che avranno inizio nei primi giorni del febbraio 1920 e termina nel luglio dello stesso anno, si riferiranno alle seguenti specialità di lavoro:

a) artefici del mobilio (ebanisti, intagliatori, intarsiatori, ecc.);

b) fabbri di fabbrica e ornatisti;

c) cesellatori, incisori, orafi, argentieri e smaltatori:

d) decoratori murali, verniciatori, doratori e decoratori su vetro.

I soliti rinvii. — L'Intendente di Finanza ci prega far noto che non essendo ancora tutti gli uffici del Registro provvisti di congrue scorte dei nuovi foglietti bollati e delle nuove marche per contratti di borsa, l'entrata in vigore delle tasse su detti contratti, stabilite coi decreti luogotenenziali 12 dicembre 1918, N. 2085 e 1. maggio 1919 N. 772 viene rimandata al 1. Febbraio 1920.

Ad ognuno il suo. — Il colonnello Rubbazer ci prega di comunicare che il fonografo portato all'ospedale per la festa dell'albero di Natale, era stato gentilmente concesso dal Sig. E. Luzatti proprietario della orologeria in Via Lionello.

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale

Anche ieri sera alla replica del "Caso di Mimì" il pubblico è accorso numerosissimo. Tutti i bravi artisti della compagnia Mauro N. 1 sono stati festeggiatissimi ed applauditi calorosamente.

Questa sera, alle 20.45, avremo "Il Cavaliere della luna" in tre atti, di Carlo Vizzotti.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

	da L.	a L.	
Mele	100	110	al Q.
Indivia	150	160	»
Patate	40	42	»
Broccoli	40	45	»
Radicchio	—	—	»
Pere	—	—	»
Carobbe	110	125	»
Radici	—	—	»
Noci	180	300	»
Cipolla	45	50	»
Brovada	50	60	»
Fichi	250	290	»
Aranci	70	80	»
Mandarini	120	140	»
Nocciole	—	—	»

Piazza XX Settembre

	da L.	a L.	
Fagioli	120	250	al Q.
Castagne	50	80	»
Marroni	90	—	»
Avena	—	60	»
Luppini	—	50	»

Piazzale Venezia

	da L.	a L.	
Fieno nost.	—	—	al Q.
Fieno alta	24	28	»
„ bassa	—	—	»
Paglia	13	—	»
Erba Menica	—	33	»
Strame nero	—	9	»

Bollettino militare.

ESPIGI ci invia da Roma:

De Marchi cav. Edoardo, tenente colonnello legione carabinieri di Torino, è trasferito alla divisione di Udine, legione Treviso.

Monza Bernardo, capitano di fanteria di complemento del distretto di Vicenza deposito 8.o alpini è promosso maggiore.

Gualazzini Francesco, capitano di complemento di fanteria del distretto di Frosinone è trasferito al deposito fanteria di Udine.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Garelli Alberto e Faginoli Arnaldo deposito 7.o alpini; Bondi Italo, Venezia, 8.o alpini; Egidi Salvatore, Orvieto, e Marvelli Achille, Ferrara, 7.o alpini; Buccaro Galliano, Sacile, Sacile; Palumbo Luciano, deposito Udine; Zanchini Giorgio, 8.o alpini; Maglioni Saverio Udine; Rossi Carlo Alberto 8.o alpini; Tredici Goffredo, 7.o alpini; Riganti Francesco, 7.o alpini; Flamigni Giuseppe, 7.o alpini; Contin Alessandro 7.o alpini; Orlandi Orlando Roma, 7.o alpini; Ramorino Felice, Firenze, 7.o alpini; Botrè Bonifacio, Cremona, 8.o alpini; Roselli Carlo, 7.o alpini; Baldazzi Giuseppe, Bologna, 7.o alpini; Vianello Mario, Venezia, 8.o alpini; Silverio Tommaso, Sacile, 8.o alpini; Sainaghi Italo, Massa, 7.o alpini; Brancolini Luigi, Milano, 7.o alpini; Mezza Raffaele, Nola, Udine; Smecca Giulio, Girgenti, Udine; Leopizzi Angelo, Leccè, Udine; Caruso Giacomo, Siracusa, Udine; Bertolissi Marcello, Sacile, Udine.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono trasferiti al deposito, per ciascuno a fianco indicato: Conte Giovan Battista dal deposito 8.o alpini al deposito alpini Torino; Tartaglia Guido, Viterbo al deposito fanteria Udine (comando plotone autonomo centrale derrate Bologna); Catalano Pasquale Piacenza ovest, deposito fanteria Udine; Di Gerolamo Martire; Bari, deposito di Udine (comandato comando Militare stazione Udine); Minecci Giovanni, Cefalù, deposito Udine (comandato ufficio strade Udine).

I seguenti altri tenenti sono tutti trasferiti al deposito fanteria di Udine: Colaianni Luigi del deposito di Forti; Catarisano Mazzini, Monza; Carosio Tito Pavia; Carabellese Giovanni, Varese; Dondena Carlo, Brà; Della Valle Giuseppe, Firenze.

I seguenti tenenti sono tutti trasferiti al deposito fanteria di Udine, comando 8.o armata: Lioti Italo deposito Ancona; Leonardi Ugo, Ravena; Tosatti Tonino, Pisa; Moscardelli Giuseppe, Caltanissetta.

Varni Giacomo e Facciano Michele, tenenti di fanteria di complemento del deposito di Sacile, sono trasferiti il primo al deposito fanteria Genova G. e il secondo al deposito fanteria Bologna (comandato ospedale S. Leonardo).

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Trombini Virgilio del distretto di Mantova, del deposito di 7.o alpini; Buffoni Manlio, Padova, 7.o alpini; Francile Giovanni, Udine 8.o alpini; Laudo Silvio, Vicenza 7.o alpini; Lomasti Aldo, Pesaro 8.o alpini; Maisano Camillo, Catania, Udine.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato: Principe Giovan Battista, del distretto di Avellino e del deposito di Parma sud ovest, al deposito fanteria Udine (comandato comando militare stazione Cividale; Gilando Matteo, Ivrea, Sacile a Padova R. (destinato 117.o fanteria); Marrenti Ottavio, Udine, Ferrara (comandato distretto militare Ferrara); Spadi Mario, Brescia, Udine (comandato magazzino presidiario); Battaglia Giovanni, Mondovì, Cuneo a Udine; Izzi, Leopoldo, Siracusa a Udine; Volpi Domenico, Chieti, deposito Udine (comandato distaccamento prigionieri Cavallico); Versi Armando, Livorno, a Udine (comandato ufficio strade Udine); Mattioli Ippolito, Milano, 8.o alpini, a reparto mitraglieri Fiat, Bagni Porretta.

La Unione Studentesca Friulana

Ci comunica: La Presidenza dell'U. S. F. fatti i conti tra l'incasso e le spese subite nella recita dei g. 24 ultimo scorso rende noto che l'incasso della serata è di l. 4465. —

L'esito felice della serata i beneficio trattone e crediamo anche la soddisfazione dei cittadini nostri che contribuirono a questa benefica opera, sono il migliore coronamento ai nostri sforzi. I nostri più caldi ringraziamenti a nome anche dei Mutilati vanno al Comando dell'8.a Armata che con sì grande interessamento si occupò nell'aiutarci e coadiuvarci in tante maniere.

Al maestro Zunica che con tanta pazienza insegnò il coro dell'"Ave Maria„ e diresse così egregiamente i difficili brani dei pezzi d'opera scelti con vera arte sono inutili i nostri elogi la cittadinanza lo conosce già all'elogio del M. Zunica uniamo tutti i suoi soldati che sacrificarono la licenza di Natale così spontaneamente per l'opera benefica. Ai maestri Panin e Nardelli bravi quanto modesti rivolgiamo i ringraziamenti per la loro collaborazione.

Che dire della ditta Rossetti e Scarabelli e del loro infaticabile Direttore Baratta?

Tanto la ditta quanto il sig. Baratto furono sempre pronti a rispondere con larghezza alla domanda di aiuto e già sono note le tante concessioni avute da essi.

Infine alle famiglie dei nostri soci filodrammatici ringraziamo ed a essi stessi augurando loro che possano sempre fare e sempre più bene.

La Presidenza dell'U. S. F.

Rinvenimento. — Certo Buri Angelo rinveniva ieri in una cassetta di lettere in Via della Posta un portafoglio di pelle nera. Nel portafoglio vi erano documenti intestati a Marin Amedeo da Moggio. Di denari nessua traccia. Il portafoglio è ora depositato all'ufficio vigilanza Urbana.

Beneficenza agli orfanelli (a ratifica di quanto fu pubblicato ieri). Nel trigesimo della morte del prof. Luigi-Pio Tessitori hanno offerto agli orfanelli Tomadini:

Famiglia Venier-Romano L. 50, id. Diana Giuceppe 50, Mistruzzi dott. Diego e prof. Aurelio 50.

La direzione commossa rende sentiti ringraziamenti.

Per gli esportatori

La Camera di Commercio avverte che il decreto ministeriale 12 corr. estese a un nuovo gruppo di merci l'obligo della cessione delle valute estere provenienti alle esportazioni.

L'esportatore deve cedere alle Banche autorizzate al commercio del cambio (Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Banca Italiana di Scento, ecc. le valute estere che rappresentano il prezzo di vendita delle merci esportate, e i crediti relativi.

Le Dogane non consentiranno l'uscita delle merci suddette se non su presentazione di un certificato attestante l'avvenuta cessione, da rilasciarsi dalla Banca.

Qualora la cessione della valuta non sia avvenuta prima della esportazione della merce, il certificato dovrà attestare che l'esportazione ha assunto l'impegno di effettuare la detta cessione alla Banca entro tre mesi dalla data del certificato.

Cronaca minuta

Arresto. — Fu arrestato per furto di ferro allo scalo ferroviario certo Fermo Musarnana.

Investimento. — Iersera, il caporale Lodovico Ferro fu investito da un'automobile sul piazzale Palmanova. Piportò lesione ad un occhio, giudicato all'Ospedale guaribile in giorni dieci.

Se anche gli Stati Uniti "sono assenti„ il trattato di pace avrà vigore.

Berlino 26. — Il presidente della conferenza della pace ha consegnato alla delegazione la risposta seguente alla nota del 14 dicembre:

1.o Le potenze alleate ed associate hanno preso cognizione della vostra lettera del 14 dicembre ed hanno constatato con soddisfazione che il governo tedesco condivide il loro punto di vista, secondo il quale le disposizioni finali sono appplicabili se anche al momento della sua entrata in vigore non sia intervenuta la ratifica da parte dell'America. Esse prendono atto del fatto che il governo tedesco ammette che il principio, secondo il quale esso stesso come qualsiasi altra delle parti contraenti non può valersi della mancata partecipazione degli Stati Uniti alla prima presentazione della ratifica per mettere in questione una qualsiasi stipulazione del trattato. Infatti ogni reclamo o riserva a questo riguardo sarebbero in contraddizione con l'intenzione espressa del trattato stesso.

2.o Circa le misure di sicurezza che gli alleati sperano di poter dispensarsi dall'applicare le potenze stesse constatammo che il governo tedesco è sufficientemente informato sul fatto che, se dopo l'entrata in vigore dello stato di pace l'applicazione dei mezzi di sicurezza inerenti allo stato di guerra non ha più luogo; invece sono strettamente applicate le misure speciali previste dal trattato nonchè le diverse procedure.

3.o Circa la parte del protocollo che si riferisce all'indennità dovuta per l'affondamento delle navi tedesche a Scapaflow gli alleati e l'associato sono del parere dopo un esame della questione che debbano perseverare a chiedere la firma del protocollo quale esso è.

4.o La procedura che tende ad assicurare gli interessi economici e vitali della Germania è stata esposta nella nota degli alleati ed associati dell'8 dicembre 1919 la quale dice chiaramente che gli alleati e gli associati sono disposti a ridurre la richiesta della consegna di 400.000 tonnellate di galleggianti, di gru galleggianti, di rimorchiatori e di draghe.

D'altra parte, gli alleati e gli associati hanno appreso che docs galleggianti, gru rimorchiatori sono stati venduti recentemente.

6.o I delegati tedeschi proposero verbalmente di rinunciare alla consegna dei cinque piccoli incrocciattori menzionati nel protocollo e di consegnare invece loro cinque piccoli incrocciatori attualmente in costruzione nei cantieri tedeschi man mano che essi saranno ultimati.

Questa domanda non è contenuta nella nota tedesca del 14 dicembre. Tali articoli del protocollo devono essere addottati così come sono. Ogni modificazione sarebbe in contraddizione con le disposizioni del trattato di pace.

7.o gli alleati ed associati sono disposti, appena firmato il protocollo, a porre in libertà gli ufficiali ed i soldati tedeschi internati in seguito all'incidente di Scapaflow, ad eccezione di quelli che sono accusati di un delitto di guerra.

Sul fronte Russo

ROMA, 27. — L'addetto militare di Russia comunica: situazione sul fronte del generale Denikin: al 13 dicembre 1919 settore Volga: la cavalleria dell'armata caucasiana ha occupato Kharlomow Hutorearakanzow (ad est del Volga) i bolscevichi si ritirano verso Prudki. Settore Don. Combattimenti accaniti sulla linea Lovl inskaia Nicuzonskaia (villaggi dei cosacchi sul medio Don) Constattinoka, kamol Settore nord. Combattimenti fra Cheve Zmiew Merkfa (a sud di kaarow).

Settore est, combattimenti di Costantino Grav.

L'armata volontaria ha occupato Semenevka a sud di Berdicow, per ordine del generale Denisin comandante supremo delle forze armate della Russia meridionale il generale barone Brangel ex comandante dell'armata caucasiana è stato nominato comandante l'armata volontaria, in sostituzione del generale Mai Mejevcky.

L'ora legale in Francia

dal I Febbraio.

PARIGI 27. — Il consiglio dei ministri ha approvato il progetto di legge che anticipa di un'ora l'ora legale a datare dal primo febbraio.

Le sottoscrizioni al Prestito

ROMA 27. — L'Istituto italiano del credito fondiario deliberò di sottoscrivere al prestito nuovo nazionale per 4 milioni.

L'America concede crediti all'Europa.

VASGHINTON 27. — Wilson ha rattificato la legge approvata dal Senato il 16 che autorizza la costituzione di una società per accordare crediti all'Europa allo scopo di sviluppare il commercio di esportazione.

L'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia

ROMA 27. Il primo gennaio 1920 entra in vigore il decreto legge 21 aprile 1919 n. 603 sull'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia però ai termini del regolamento in corso di approvazione.

Devono essere istituiti con una larga rappresentanza dei Ratori di lavoro e degli assicurati il compito di studiare ed emanare una serie di atti fondamentali ed esenziali per la determinazione della misura dei contributi di assicuzione. Essi sono fra l'altro chiamati a formare tabelle di salari medi stabilire criteri per la determinazione dei contributi nei riguardi dei lavoratori della terra e specialmente degli affittuali o coloni a determinare secondo le località il valore del vitto e dell'alloggio e delle altre prestazioni in naturali imposte ai lavoratori e a titolo di retribuzione ed hanno inoltre altre attribuzioni che non possono adempiere se non dopo che il decreto legge sia entrato in vigore e senza l'adempimento di esse non è possibile provvedere per la riscossione dei contributi.

Il decreto legge stabilisce solo le linee fondamentali dell'ordinamento sull'assicurazione modalità e norme di sostanziale importanza sicchè particolarmente complessa e risultata la formazione del regolamento che consta di oltre 200 articoli. Quantunque il decreto legge non lo stabilisca si è reputato opportuno sottoporre lo schema di regolamento predisposto dalla direzione generale del lavoro della presidenza sociale, del consiglio d'amministrazione, della cassa nazionale per le assicurazioni sociali e del consiglio superiore della presidenza e delle assicurazioni, essendo sembrato conveniente conoscere il competente parere dei memEri di questi consessi dei quali sono largamente rappresentate insieme con i tecnici dell'assicurazione le classi interessate, cioè i latori di lavoro e lavoratori. Infatti i due consigli hanno proceduto ad un accurato esame dello schema proposto approvandolo in massima e proponendo alcuni modificazioni suggerite dalla pratica. Il regolamento trovasi oramai in esame presso il consiglio di stato al quale è stata fatta presente la necessità che possa essere approvato al più presto.

Tanto da parte della direzione generale del lavoro e della previdenza sociale quanto da parte della cassa nazionale per assicurazione speciali, si sta pur lavorando alacremente all'ingente lavoro preparatorio in modo che con la data stabilita possa regolarmente effettuarsi la riscossione dei contributi ed il decreto legge possa avere fin dall'inizio la più estesa applicazione. Intanto a questo scopo si spera di predisporre e di effettuare nel periodo preparatorio una attiva propaganda per portare a conoscenza degli interessati le disposizioni e le finalità del decreto legge del regolamento. E opportuno rilevare che entrando in vigore il 1 gennaio 1920 il decreto legge la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali potrà in esecuzione delle disposizioni transitorie dello stesso decreto legge darà senz'altro effetto alla liquidazione alle pensioni secondo le norme del decreto medesimo dei casi d'invalidità di operai già addetti a stabilimenti ausiliari e per i quali furono versati i contributi stabiliti dal decreto luogotenenziale 29 aprile 1917 n. 670. La cassa potrà altresì iniziare il servizio dei versamenti facoltativi secondo le nuove disposizioni.

Iersera all'ora del tramonto munita dei conforti della religione Cristiana spirava circondata dall'affetto dei Suoi cari

Maria Modolo

d'anni ottanta

e l'anima di Lei che fu onesta e operosa andava a raggiungere nel regno dei Cieli l'indimenticabile Fratello Pio Italico Modolo.

La cognata Emma Lorenzetti vedova Modolo, le nipoti Anita, Teresita col marito Giuseppe Ridomi, Clelia col marito Umberto Scatola Rosa col marito Guglielmo Di Santolo Venuti i nipoti Modolo, Spieler, Serafini, Urbani, Pistolesi, i pronipoti e i parenti tutti, profondamente addolorati porgono il tristissimo annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 27-12-1919

Il trasporto funebre avrà luogo domani, Domenica alle ore 16 partendo dall'abitazione di Via Marsala 6 Fuori Porta Cussignacco.